

Linea 1

SVILUPPO TERRITORIALE

**TITOLO: SUB-PIANO FORMATIVO B –
NAUTICA
REGIONE: FRIULI VENEZIA GIULIA**

Di seguito si fornisce uno schema con le indicazioni di massima dei principali contenuti e caratteristiche cui le Parti Sociali possono attenersi nella predisposizione del Piano Formativo.

Il Sub piano Formativo sarà allegato al/i Progetto/i di Formazione presentati nell'ambito dello stesso Piano

CARATTERISTICHE DEL SUB PIANO FORMATIVO

| | |
|---|---|
| Ambito di riferimento e tipologia dell'intervento | <input checked="" type="checkbox"/> Aziendale <input checked="" type="checkbox"/> Interaziendale <input checked="" type="checkbox"/> Territoriale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input checked="" type="checkbox"/> Filiera <input checked="" type="checkbox"/> Settoriale <input checked="" type="checkbox"/> Intersettoriale <input checked="" type="checkbox"/> Individuale |
| Settore/i produttivo/i | Il sub piano formativo riguarda tutto il settore della nautica regionale (cantieristica e nautica da diporto). |
| Territorio/i | Il presente sub piano formativo fa riferimento al territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. |

¹ Da compilarsi a cura di FONDARTIGIANATO

ALLEGATO B

| | |
|--|--|
| <p>Priorità Orientamenti Obiettivi specifici</p> | <p>Il sub piano formativo per il settore della nautica del Friuli Venezia Giulia rappresenta uno strumento di lavoro condiviso a livello territoriale per realizzare interventi formativi puntuali nell'offrire risposte al comparto nautico artigiano, un settore caratterizzato dalla presenza di imprese di piccole e piccolissime dimensioni (spesso di 1-2 addetti) che manifestano spesso un limitato interesse verso l'offerta formativa regionale in essere.</p> <p>Le parti sociali concordano nell'affermare che l'aggiornamento progressivo del livello di competenze professionali possedute é uno dei principali fattori di successo per l'impresa artigiana nonché una garanzia di stabilità occupazionale per i lavoratori.</p> <p>Proprio con questa motivazione il sub piano formativo della nautica - basato su interviste ai referenti aziendali del settore, sull'analisi dell'attuale situazione economico-produttiva regionale e sulle possibilità di rilancio – vuole sviluppare le seguenti azioni formative a carattere:</p> <ul style="list-style-type: none">· "curativo", ovvero rivolte al mantenimento dei livelli occupazionali, al superamento della crisi di settore, alla qualificazione e diversificazione delle competenze professionali soprattutto dei lavoratori a bassa professionalità e ai lavoratori over 45, soggetti maggiormente a rischio di espulsione;· "preventivo", cioè finalizzate al miglioramento della competitività delle imprese nel mercato della nautica. Le azioni preventive permetteranno di affrontare le nuove sfide richieste dal mercato e dalle innovazioni tecnologiche di settore, aumentando le competenze professionali delle maestranze, aggiornando le conoscenze e le competenze dei lavoratori. <p>Il sub piano formativo della nautica, considerando le priorità di delineate nell'Invito 1°-2011-Linea 1 di Fondartigianato, intende sviluppare i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none">· adeguare e potenziare le conoscenze e le competenze professionali dei lavoratori che operano nel settore della nautica, con particolare riferimento ai profili dei giovani, ai lavoratori a bassa qualifica e ai lavoratori più anziani;· sostenere la preparazione dei dipendenti aziendali nei processi di cambiamento;· sviluppare ed accrescere abilità trasversali quali attuare una comunicazione efficace interna ed esterna all'azienda, garantire una piena conoscenza e osservanza della normativa sulla sicurezza e della salute dei lavoratori del settore, garantire adeguata conoscenza della normativa attuale sulla gestione e sul conferimento dei rifiuti;· garantire il rispetto del principio delle pari opportunità di genere e dell'integrazione, con particolare attenzione ai lavoratori immigrati e stranieri, molto presenti in questo settore;· fornire a tutti gli operatori del settore basi di conoscenza o degli approfondimenti concernenti l'area gestionale dell'impresa e quella produttiva in senso stretto (ad esempio, utilizzo e conoscenza delle nuove vernici per la nautica, impiantistica, tecniche lavorazione vele etc); |
|--|--|

ALLEGATO B

| | |
|--|---|
| Finalità | x Competitività di Sistema x Sviluppo Locale x Competitività di impresa x Qualità prodotto/processo x Innovazioni |
| Validità e durata Sub piano | A valere sull'insieme delle scadenze dell'Invito 1° - 2011 |
| Eventuale Interazione/Integrazione con altri interventi di formazione ed altre fonti di finanziamento ← | ACCORDI DI PROGRAMMA E/O PROGRAMMAZIONE INTEGRATA TRA PARTI SOCIALI E ISTITUZIONI OVVERO SOGGETTI PUBBLICI E/O PRIVATI REGIONALI E/O PROVINCIALI: (Descrivere brevemente le caratteristiche della integrazione degli interventi) Non vi sono interazioni/integrazioni con altri interventi di formazione finanziati da altre forme di finanziamento. |
| Risorse necessarie per gli interventi previsti | Nessuna |

Descrizione contesto e sua evoluzione

| | |
|---|---|
| <p>Sociale Economico Produttivo</p> | <p>IMPORTANZA DELLA NAUTICA IN REGIONE</p> <p>In Friuli Venezia Giulia il settore della nautica è in forte espansione e rappresenta un'importante specificità a livello locale regionale. L'importanza della nautica nasce in primo luogo dalla concentrazione di un elevato numero di posti barca (il 47% del tutto il nord est - dato del 2009 - Osservatorio Nazionale della Nautica), che posiziona la regione al IV posto dopo Liguria, Sardegna e Toscana per numero di posti barca. Secondo il III Rapporto sull'economia del mare (A.Tracogna - Area Science Park e Censis - 2009), il numero di addetti del comparto nel 2009 è 2934, ed il fatturato complessivo del settore in regione ammonta a 312milioni euro.</p> <p>Il settore della nautica rappresenta pertanto ancora un comparto di nicchia all'interno del comparto produttivo regionale che negli ultimi anno si sta aprendo all'intero mercato nazionale ed a quello internazionale grazie alla realizzazione di strutture di accoglienza (marine, porti ,darsene etc), che favoriscono l'indotto turistico.</p> <p>La cantieristica regionale, rappresentata essenzialmente da Fincantieri, assicura costanti carichi di lavoro alle imprese dell'indotto, favorendo la loro crescita attraverso lo sviluppo tecnologico e organizzativo.</p> <p>Il sistema regionale della nautica da diporto è composto da una filiera completa in tutte le sue componenti. Sono presenti in regione studi di progettazione, cantieri di costruzione, aziende di refitting, aziende dedicate ai servizi per la navigazione per un totale di poco inferiore a 400 imprese e più di 2.500 posti di lavoro.</p> <p>Tra le aziende artigiane del settore è forte la presenza di micro-imprese a vocazione artigiana (con una media di 1-2 addetti per il 48,5% dei casi e di 3-5 addetti per il 23,5% dei casi, con una media di 6 addetti per struttura) le quali offrono servizi altamente specializzati.</p> <p>La prevalenza di microimprese artigiane nel settore della nautica regionale ben si sposa con una domanda di committenti di prodotti nautici sempre più personalizzata. Inoltre la natura di queste aziende artigiane è aperta, ovvero ogni impresa si specializza fortemente nella realizzazione di parti/componenti dell'imbarcazione.</p> <p>La bassa incidenza dell'attività strettamente produttiva, fatta eccezione per l'area del monfalconese, fa sì che la manutenzione/riparazione delle barche da diporto assieme all'attività di allestimento siano le attività predominanti nella nautica regionale.</p> |
|---|---|

ALLEGATO B

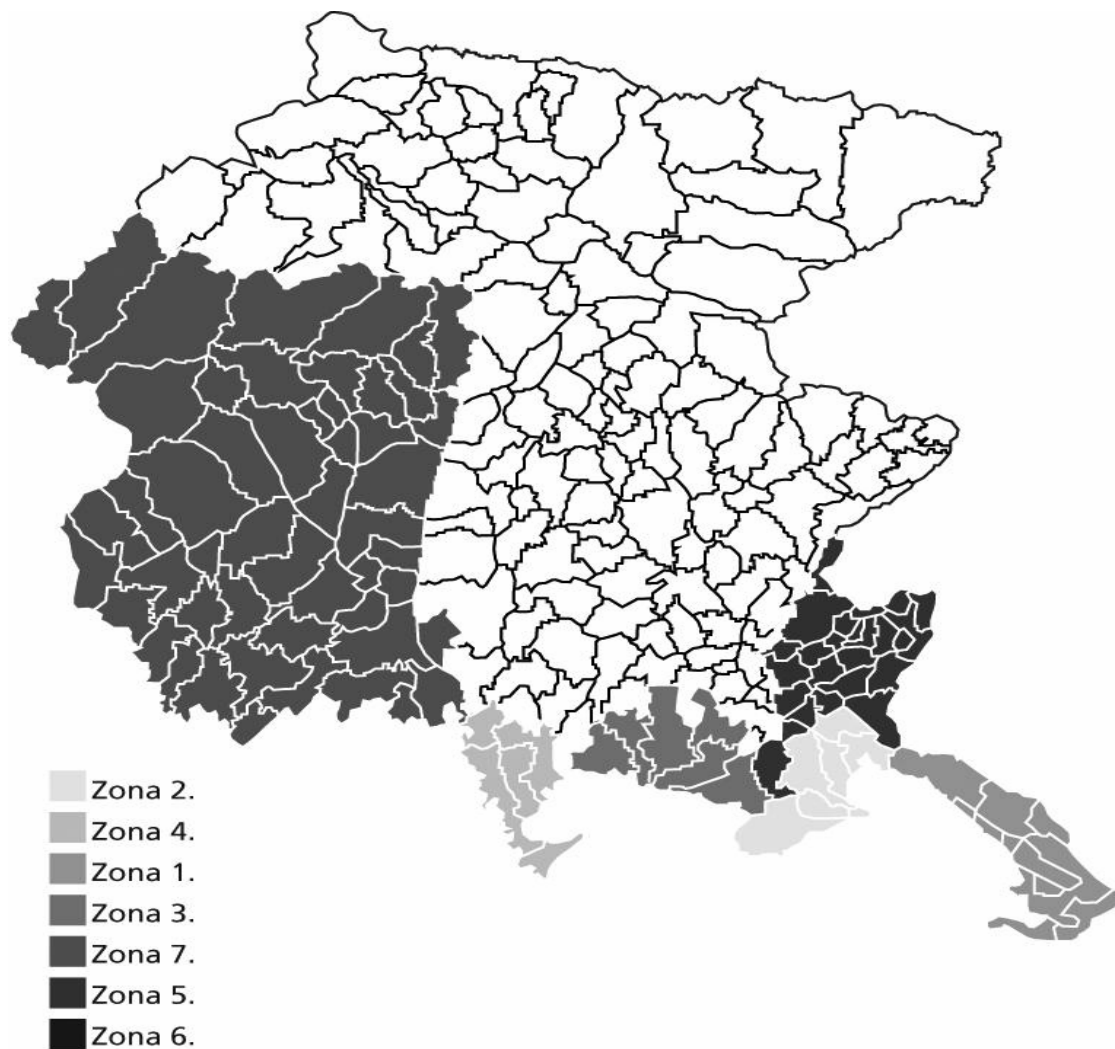


Figura: Le aree regionali con maggior presenza di aziende dedicate alla nautica (zona 2: massima presenza; zona 6 minima presenza)

Infatti, sono i Marina o i cantieri di rimessaggio ad intercettare le richieste di manutenzione ordinaria agganciando gli interventi di manutenzione straordinaria, compreso il refitting con le opportune economie di scala. Per questa attività i Marina si avvalgono di personale interno prevalentemente gruisti e personale addetto alla movimentazione, esternalizzando lavori di manutenzione specifici (falegnami, impiantisti, pittori, motoristi).

Le ditte artigiane nel settore meccanico e impiantistico sono in genere concessionarie di vendita e assistenza tecnica di grossi marchi nazionali ed esteri (sia per quanto riguarda le imbarcazioni che i vari componenti e accessori). La **distribuzione regionale delle 454 imprese della nautica** vede una predominanza di localizzazioni nella provincia di Udine (costa e entroterra). Dai dati dell’Agenzia del Lavoro Regionale riferiti al 2009, le 454 imprese regionali sono maggiormente presenti nella provincia di Trieste (40,9%) e di Udine (38% di presenze tra Latisana, Lignano e l’entroterra friulano), seguite dall’area goriziana (Grado, Monfalcone e entroterra). Comprensibilmente poco presenti nell’entroterra pordenonese.

Il Distretto tecnologico navale e nautico del Friuli Venezia Giulia

La rilevanza di questo territorio per la nautica regionale ha fatto in modo che nel aprile 2008 si costituisse qui il **Distretto tecnologico navale e nautico del Friuli Venezia Giulia** (esecutività accordo DITENAVE come da D.P. Regione FVG. n. 089/Pres. Dd 28/03/2008), che ha risposto all’esigenza espressa dalle imprese di sviluppare il proprio potenziale in comparti produttivi ad alto contenuto tecnologico per essere maggiormente competitive su un mercato di dimensioni mondiali.

Le decisioni di costituire il Distretto tecnologico navale e nautico del Friuli Venezia Giulia (guidato dall’associazione DITENAVE) si è basata sulla **volontà di garantire un equilibrio tra le forze espresse dai due settori della cantieristica e della nautica**, con particolare attenzione all’indotto del settore. Questo Distretto, vede la presenza di tre categorie di soggetti: le istituzioni, le imprese e gli attori dediti alla ricerca/formazione (Università, Enti di ricerca, Enti di formazione, istituti scolastici), grazie ai quali si possono conseguire livelli superiori di competitività tecnica ed economica del territorio agendo attraverso ricerca, innovazione e formazione.

DITENAVE ha inoltre avviato nel 2009 un percorso con il M.I.U.R. (Ministero Istruzione Università e Ricerca) per candidarsi tra i Distretti tecnologici riconosciuti a livello nazionale e intende partecipare, insieme alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, alla costruzione di una Rete Lunga dei Distretti che operano sul territorio nazionale in stretta sinergia con i network di competenze europei.

La nautica di servizio regionale presenta caratteristiche diverse nelle seguenti aree individuate:

- **La zona di Trieste** si caratterizza per una marcata cultura del mare e dell'imbarcazione a vela in particolare, i proprietari delle imbarcazioni sono il più delle volte abitanti del posto mentre la taglia dell'imbarcazione, per lo più a vela, è piuttosto modesta (4-6-10 metri). Il proprietario mediamente non ha grosse capacità di spesa e tende a gestirsi in proprio la manutenzione. Per queste caratteristiche, la nautica locale ha sviluppato un indotto più limitato in termini di imprese di servizi e manutenzione. Una realtà locale di rilievo è costituita dai Cantieri San Rocco che contano una ventina di dipendenti e offre servizi completi rimessaggio a terra, lavorazioni in vetroresina, falegnameria, arredi, tappezzeria, elettronica, veleria, meccanica – sia di manutenzione che di componenti per nuove installazioni. Tali realtà riescono ad essere attrattive rispetto a una clientela di imbarcazioni più grosse che è prevalentemente esterna e disposta a richiedere un servizio chiavi in mano.
- **L'area del monfalconese** si caratterizza per un'importante presenza di cantieri di produzione anche di recente insediamento (Montecarlo Yachts, Seaway, Cantiere Alto Adriatico) e di cantieri minori che si occupano prevalentemente di manutenzione, numerosa anche la presenza di Marine e approdi. Le aziende artigiane che hanno uno sbocco in loco sono circa una trentina ed è una realtà cresciuta in fretta nell'ultimo decennio. Di particolare interesse l'insediamento di aziende lungo il Canale navigabile Est-Ovest ove possono disporre di servizi di ormeggio, alaggio e varo. Il Consorzio per lo sviluppo industriale locale ha inoltre messo a disposizione degli spazi affittati a ditte esterne interessate a proporre servizi alla nautica. Vanno infine citate come realtà di interesse Marina Hannibal e Marina Primero che gestiscono anche attività di rimessaggio a terra.
- **Il litorale della provincia di Udine** si sviluppa dalla Laguna di Grado a Lignano e presenta, sia per il numero di aziende, che di operatori una spiccata specializzazione nei servizi di manutenzione alle imbarcazioni da diporto, vocazione che nasce dalla presenza storica di numerose strutture di approdo legate alla forte vocazioni turistica dell'area e alla numerosa clientela straniera proveniente da Germania, Austria e, più recentemente, da Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria. I Marina con strutture alaggio e varo e posteggio invernale nei capannoni fanno da collettori di servizi e artigiani. Vanno citate realtà particolarmente strutturate in materia di servizi quali ad esempio Marina San Giorgio. Il potenziale di crescita è legato allo sviluppo di nuovi servizi in particolare per quanto riguarda il rimessaggio a terra. Le imprese artigiane si sono costituite in Consorzi: il Consorzio di Aprila Marittima (15 aziende) e di Marano (Conamar) con l'intento di concentrare l'offerta di servizi al cliente, sia per quanto riguarda la manutenzione ordinaria che straordinaria. La zona di Latisana - Lignano è centrale su tutto l'Alto Adriatico per la vendita di imbarcazioni, in particolare nuove.

ALLEGATO B

| | |
|------------------------------------|---|
| Sociale Economico Produttivo | <p>OCCUPAZIONE E SUE CARATTERISTICHE</p> <p>Nel 2010, il numero di addetti del comparto ammontava e 2934 unità. Il trend dell'occupazione del settore è stazionario, sebbene con la crisi sia mancato l'indotto usuale della vendita, compensato dall'efficienza dei servizi che ha fatto sì che l'andamento dell'occupazione si sia mantenuta stabile. Una caratteristica dell'occupazione nel settore sono i picchi stagionali che spingono le aziende a ricorrere a mano d'opera esterna o interinali. Allo stato attuale le aziende riescono generalmente a reperire le competenze richieste. Complice anche la crisi, c'è tanta offerta di personale con esperienza, spesso risorse mature per cui bisogna comunque pensare al ricambio o ad una riqualificazione. Inoltre, rimane forte la presenza di operatori improvvisati da qualificare interamente con le competenze necessarie al settore.</p> <p>La presenza del genere femminile nel settore è molto limitata (meno del 10% sia costruzione motori che nelle riparazioni), ad eccezione dell'ambiente delle tappezzerie e dell'amministrazione nelle strutture più grandi, e della presenza di mano d'opera generica nei lavori di pulizia delle imbarcazioni affidati a cooperative.</p> <p>Inoltre, la presenza di maestranze immigrate è molto consistente.</p> |
|------------------------------------|---|

ALLEGATO B

| | |
|---------|--|
| Mercato | <p>La recente crisi economico-finanziaria ha avuto effetti contenuti sul settore della nautica regionale. Infatti, quasi a seguire il trend del mercato del lusso, per fronteggiare la crisi il settore ha puntato su nuovi prodotti e mercati ed ha limitato quanto più possibile la delocalizzazione produttiva delle attività verso mercati a basso costo di manodopera .</p> <p>Vi sono stati comunque dei cambiamenti nelle inclinazioni della domanda del settore nautico: a livello generale la domanda di mercato si è spostata dall'imbarcazione nuova al refitting e alla manutenzione del parco imbarcazioni esistente.</p> <p>Il Friuli Venezia Giulia è una zona di partenza o di arrivo. Il cliente che affida la propria imbarcazione alle strutture locali viene tradizionalmente dal nord e dall'est Europa, utilizza la barca come punto di partenza per le sue crociere. La qualità dei servizi è molto elevata poiché sul territorio regionale ci sono professionalità di buon livello.</p> <p>Le strutture di accoglienza puntano pertanto a intercettare il cliente di imbarcazioni più grosse che lascia in consegna la barca nel periodo invernale e chiede un servizio chiavi in mano. Infatti, una barca di 40 metri può creare lavoro fino a 2-300.000 euro l'anno.</p> <p>L'obiettivo delle imprese locali è di riuscire ad essere attrattive per gli armatori di imbarcazioni più grosse, oltre i 30 metri. Per questo motivo le Marine si attrezzano per l'accoglienza delle imbarcazioni più grosse, allargando il bacino con strutture ricettive, offrendo attività ricreative, piscine per chi usa la barca come casa estiva anche in modo più stanziale e gli artigiani si strutturano in consorzi.</p> <p>Inoltre gli operatori puntano a sfruttare le possibili sinergie con la vicina Croazia, metà turistica di eccellenza per il diportismo. La nostra regione ha il vantaggio del territorio più adatto ad attività di rimessaggio a terra grazie alla concentrazione e alla specializzazione pluri decennale dei servizi rispetto alla Croazia che ha Marine molto distanti fra loro e pochi spazi a terra.</p> |
|---------|--|

ALLEGATO B

| Descrizione processi e loro evoluzione | |
|--|---|
| Lavorativi | <p>Nel settore della nautica, la professionalità dell'artigiano e dei lavoratori sono fattori determinanti per garantire la qualità finale dell'opera.</p> <p>È quindi fondamentale qualificare e specializzare maggiormente le loro professionalità e mantenere aggiornate le conoscenze e le competenze dei lavoratori e degli artigiani per migliorarne la competitività, garantendo nel contempo le condizioni di occupabilità anche dei lavoratori meno qualificati e di quelli più anziani.</p> <p>Il lavoro nella nautica è molto vario. Partendo dalla domanda fino alla realizzazione di prodotti nautici, le attività di filiera richieste sono: brokeraggio, costruzione, progettazione, costruzione scafo e lavorazioni varie, impiantistica, verniciatura, stuccatura, arredamento, tappezzeria, allestimenti nautici, motoristica, veleria, produzione accessori e strumentazioni nautiche.</p> <p>Il livello di specializzazione richiesto è pertanto elevato poiché si opera su tipi di impianti e imbarcazioni molto diversi. Il rapporto con il cliente è diretto e, quando si instaura un rapporto di fiducia, il livello di fidelizzazione è molto elevato. Sono fondamentali in questo tipo di lavoro la flessibilità, la resistenza alla fatica (i ritmi sono sostenuti soprattutto in certi periodi di picco), la precisione, possesso di gusto estetico per la verniciatura. Il tipo di lavoro richiede capacità assoluta di concentrazione e uno sforzo prolungato in un tempo limitato. Il lavoro è creativo e la componente di manualità è importante.</p> <p>Le strutture più attrezzate hanno internalizzato i servizi più frequentemente richiesti e dispongono in genere di officina meccanica e impianti, reparto verniciatura resinatura e lavorazioni in fibre composite, reparto movimentazione nel piazzale con annessi servizi di marineria compresi il carenaggio.</p> <p>Gli impiantisti sono più mobili e si muovono spesso con furgone attrezzato.</p> <p>Un carpentiere, un meccanico o è dipendente o prende in affitto locale e a volte anche la strumentazione.</p> <p>Per quanto riguarda il ciclo di manutenzione ci sono differenze fra imbarcazione a vela e a motore:</p> <ul style="list-style-type: none">- Nel ciclo di manutenzione di un'imbarcazione a vela incidono interventi sulla carena (antivegetativa, lucidatura, ci sono poi le manutenzioni del motore perché sta molto fermo), sugli impianti (che hanno una propria caratterizzazione sebbene meno presenti rispetto alle imbarcazioni a motore), interventi sulle vele (ogni 4-5 anni circa).- Nella manutenzione dell'imbarcazione a motore vanno ad incidere le lavorazioni di laminazione e pittura dello scafo nella manutenzione ordinaria e straordinaria, la manutenzione degli impianti elettrici, idraulici, e della strumentazione elettronica di bordo che comprende anche l'installazione di nuovi componenti e accessori, la manutenzione del motore. |

ALLEGATO B

| | |
|--|--|
| Descrizione processi e loro evoluzione | |
| ← Lavorativi | <p>Va tenuto presente il fatto che la grossa fetta di interventi è sull'usato, il circolante ha in media 15-20 di vita.</p> <p>Sulle barche nuove di maggiori dimensioni è facile trovare le innovazioni (domotica e apparecchiature elettronica nell'impiantistica) mentre i motori più nuovi sono mediamente di 2-3 anni indietro rispetto a quelli dell'industria automobilistica.</p> <p>Nella grande manutenzione e nelle riparazioni a seguito di incidenti e trasformazioni hanno la loro incidenza anche gli interventi di falegnameria e carpenteria metallica.</p> |

ALLEGATO B

| Descrizione processi e loro evoluzione | |
|--|--|
| ← Organizzativi | <p>Nel settore della nautica regionale è prevalente la natura aziendale delle micro-imprese a vocazione artigiana: il 48,5% dei casi ha una media di 1-2 addetti, a cui si somma il 23,5% dei casi con 3-5 addetti.</p> <p>Pertanto, le modalità organizzative molto semplici, spesso con una figura – quella dell'artigiano che è divenuto titolare d'azienda – che cura tutte le attività di carattere gestionale e di contatto con il cliente, di solito con l'ausilio di consulenti esterni o di una figura interna per la parte amministrativa, mentre i pochi lavoratori sono impegnati nelle attività strettamente produttive.</p> <p>Lo scenario di crisi che coinvolge anche questo settore ha portato le piccole e micro aziende a lavorare su commesse sempre più contenute e di generalmente di manutenzione sia ordinaria che straordinaria richiesti sia a bordo che nei cantieri/marina.</p> <p>I profili più comuni in questo tipo di aziende sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">· installatore/manutentore di impianti elettrici nautici· installatore manutentore di impianti idraulici e di condizionamento· meccanico-motorista· verniciatore· tecnici vari specializzati (progettisti, impiantisti, tecnici vela, addetti alla vendita). <p>Le distinzioni fra profili sopra individuati non sono sempre così nette in quanto le competenze possono essere a scavalco fra i diversi profili.</p> <p>Accanto a questi profili, ma ad un livello di specializzazione più elevato (si richiede sempre un diploma tecnico o una laurea nel settore) vi è la figura dell'impiantista elettronico che deve conoscere le strumentazioni relative alle telecomunicazioni di bordo.</p> <p>Questo tipico modello organizzativo presenta però vari punti di debolezza:</p> <ul style="list-style-type: none">· modelli di business poco focalizzati, ovvero ci si occupa un po' di tutto senza perseguire una specializzazione con scarso orientamento alla crescita dimensionale.· scarsa managerializzazione e che conduce ad un livello di imprenditorialità limitata delle imprese operanti in regione. |

ALLEGATO B

Descrizione processi e loro evoluzione

| | |
|-------------|--|
| Innovazione | <p>Il settore della nautica é in continua evoluzione tecnologica.</p> <p>In particolare, le aziende di manutenzione, centri ufficiali di assistenza delle case produttrici, devono aggiornarsi costantemente rispetto alle innovazioni in modo soddisfare al meglio le richieste del cliente.</p> <p>Vengono evidenziate come innovazioni di maggiore spicco per quanto riguarda l'attività di manutenzione:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'applicazione della domotica negli impianti di bordo;- l'elettronica applicata al motore, oggi senza l'ausilio di un computer per leggere i parametri del motore;- la disponibilità di strumenti di protezione avanzati per i processi di verniciatura (maschere e tute con filtri a batteria che renderebbero più salubre il lavoro).- innovazione nell'accessoristica;- innovazione dei materiali e delle tecniche costruttive per le vele; <p>L'azienda ha spesso un ruolo di gregario rispetto all'innovazione, in quanto dall'osservazione delle casistiche è in grado di trarre indicazioni, segnalare difetti e proporre soluzioni. Il feed back del centro assistenza è importante e molto spesso le migliorie vengono apportate a seguito delle indicazioni fornite dall'assistenza.</p> <p>Va detto peraltro che l'eccesso di sofisticazione soprattutto nell'ambito dell'accessoristica nelle imbarcazioni può essere un rischio dal punto di vista del cliente che può avere difficoltà di utilizzo, soprattutto nell'impiantistica.</p> <p>L'attenzione crescente all'ambiente, spesso su richiesta stessa del cliente, comporta elementi di innovazione, sia per quanto riguarda gli impianti di bordo (vedi ad es. serbatoi acque nere) che nelle operazioni di pulizia, cambio olio, filtri, ecc..</p> <p>Infine il Distretto Tecnologico Navale e Nautico del Friuli Venezia Giulia contribuisce all'innovazione di settore attraverso il Comitato Innovazione (costituito da <u>AREA Science Park</u>, le Associazioni imprenditoriali interessate e <u>Fincantieri S.p.A.</u>), che individua le iniziative di innovazione prioritarie per il rafforzamento della competitività dell'industria navalmeccanica regionale.</p> <p>Inoltre, tramite il <u>Centro di Competenza della Cantieristica e Nautica di AREA Science Park</u>, DITENAVE offre assistenza e servizi alle imprese regionali per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di innovazione nel settore della subfornitura navale e nella nautica da diporto</p> |
|-------------|--|

ALLEGATO B

| | |
|--|---|
| Descrizione processi e loro evoluzione | |
| Mercato | <p>Le problematiche del settore della nautica regionale -che vanno affrontate in termini innovativi ai fini di un ampliamento del mercato di riferimento- sono:</p> <ul style="list-style-type: none">· razionalizzazione degli accessi al mare;· (ri)-qualificazione della forza lavoro;· difficoltà di penetrazione sui mercati internazionali;· innovazione di prodotto e di processo;· incentivazione nell'evoluzione delle imprese minori verso modelli di business e conduzione d'impresе più industriali;· scarso sviluppo delle attività costruttive, in particolare per le imbarcazioni da diporto di dimensioni maggiore;· mancanza di una cultura della produzione in serie;· limitata dimensione media delle imprese, con difficoltà di realizzare economie di scala;· mancanza di imprese leader in grado di trainare il sistema e di tracciarne la direzione di sviluppo;· crescente concorrenza dall'Est Europa (che ha costi di lavorazione inferiori) e da altre località dell'Adriatico (alcune con un sistema turistico più attrattivo e cluster nautici altamente performanti). |

ALLEGATO B

| Descrizione tecnologie e prodotto/i e loro innovazione | |
|--|---|
| Tecnologie | <p>L'innovazione delle tecnologie nel settore nautico riguarda prioritariamente i seguenti ambiti:</p> <p>1-PROGETTAZIONE: utilizzare i sistemi CAD 3D nella realizzazione di progetti tecnici, implementare la prototipizzazione di imbarcazioni in 3D (da usare per rappresentare la barca con le personalizzazioni richieste dall'acquirente);</p> <p>2- PRODUZIONE: utilizzare materiali compositi per la produzione di scafi e vele (tipo scelta di smart composites per aumentare l'elasticità degli scafi) o smart materials a fibre ottiche; migliorare le prestazioni dei motori delle imbarcazioni per renderli più silenziosi e ridurre le vibrazioni; curare ed aggiornare stili e design tecnologici.</p> |
| Prodotto/i | <p>Il "prodotto" cui il mercato della nautica regionale tende è attualmente caratterizzato da una nuova e più strutturata "regia" nella commercializzazione del prodotto: come emerso dall'indagine sul campo realizzata all'interno del Progetto AR.C.O. nel 2010*, le aziende manifestano la volontà di proporre congiuntamente i propri prodotti /servizi, in modo da avere maggiore strategia e penetrazione in nuovi mercati.</p> <p>In attesa di ciò, il prodotto della nautica regionale tende sempre più ad orientarsi sull'originalità/innovatività del design proposto e sull'adozione di tecnologie innovative da proporre ai propri clienti per fortificare il prodotto "imbarcazione".</p> <p>Tra queste ultime vi sono l'applicazione della domotica negli impianti di bordo e dell'elettronica al motore, proposta di maggiore diversificazione/innovazione nell'accessoristica e non ultimo, l'utilizzo di nuovi materiali per la componente vela.</p> <p><i>* Si veda "Politiche e interventi regionali anticrisi" Rapporto 2010 .Agenzia Regionale del Lavoro.</i></p> |

ALLEGATO B

| Descrizione fabbisogni formativi | |
|----------------------------------|--|
| Relazionali | <p>L'alta concentrazione di operatori presente in regione, velerie, marine, cantieri nautici, e il potenziale notevole in termini di offerta e di capacità attrattive rispetto ai sempre più numerosi appassionati della vela e di diportismo rendono <u>strategica per le aziende la disponibilità di personale con buone conoscenze nel settore, in grado di accrescere la qualità del servizio al cliente.</u></p> <p>Le competenze relazionali, ovvero tutte le competenze atte a migliorare e moltiplicare i flussi di comunicazione a fini produttivi dell'azienda - assumono una rilevanza notevole anche nel settore della nautica.</p> <p>Tra le competenze interne da rafforzare si segnala una necessità formativa che riguardi:</p> <ul style="list-style-type: none">· capacità pratica e di atteggiamento prettamente relazionale nel trasferire i contenuti dei mestieri della nautica;· piena comprensione del proprio ruolo in azienda e dei conseguenti compiti e responsabilità rispetto ai propri colleghi, al settore di afferenza e conoscenza delle intersezioni con le altre aree operative;· per i titolari d'azienda una formazione particolare nella gestione di gruppi di lavoro -sebbene limitato numericamente (pianificazione delle risorse, carichi di lavoro, timing etc); <p>Tra le competenze relazionali esterne da rafforzare si segnala una necessità formativa che riguardi:</p> <ul style="list-style-type: none">· comunicare efficacemente e professionalmente con clienti, fornitori, ditte appaltatrici o altre figure esterne all'azienda;· per le figure commerciali, sviluppare una tecnica di approccio al cliente molto flessibile in modo da soddisfarne le specifiche esigenze;· per le aziende che operano anche sui mercati internazionali nella gestione di appalti o commesse, è sentita l'esigenza di una formazione in lingua inglese quantomeno a livello intermedio o più elevato a seconda dei ruoli rivestiti nell'organizzazione aziendale. |

ALLEGATO B

| Descrizione fabbisogni formativi | |
|----------------------------------|--|
| Di processo | <p>Nel settore della nautica il patrimonio di professionalità manuale dei lavoratori si affianca alle conoscenze di carattere tecnico, ed alle competenze su materiali e tecniche costruttive e di manutenzione degli scafi.</p> <p>Il comparto della nautica presenta alcune difficoltà nell'attuare un ricambio generazionale delle figure altamente specializzate del comparto produttivo che richiedono un'elevata preparazione tecnica, come il falegname della nautica, maestro d'ascia, meccanico di motori navali/nautici, cucitore/tecnico delle vele, manutentori e carpentieri etc.</p> <p>Infatti, come emerge dalle interviste aziendali realizzate nell'ambito del Progetto A.R.C.O. nel 2010, il 73% circa delle aziende intervistate lamenta grosse difficoltà nel reperire sul mercato figure formate e competenti nella manutenzione, riparazione ed installazione di impiantistica. Questa mancanza porta le aziende a farsi carico – in ordine di risorse e tempo - di assumere e poi formare del personale non dotato di specifiche competenze in ingresso.</p> <p>I fabbisogni formativi rilevati per il settore della nautica si riferiscono all'area gestionale, a quella produttiva in senso stretto ed a quella trasversale ed includono le seguenti conoscenze e capacità:</p> <p>AREA GESTIONALE:</p> <ul style="list-style-type: none">· project management e gestione operativa del cantiere;· marketing, acquisizione commesse private, gestione dei clienti e fornitori;· modelli e metodi per la gestione dei preventivi, il controllo di gestione e l'analisi dei costi;· organizzazione del lavoro con sistemi di qualità e a tutela dell'ambiente; <p>AREA PRODUTTIVA:</p> <ul style="list-style-type: none">· formare le competenze di base- attualmente lacunose- nelle diverse branche dell'impiantistica (ad esempio negli impianti idraulici e di condizionamento);· tecniche di installazione e riparazione motori;· falegnameria navale;· conoscere le strumentazioni relative alle telecomunicazioni di bordo;· tecniche di pitturazione ordinaria con antivegetativa; |

ALLEGATO B

| Descrizione fabbisogni formativi | |
|----------------------------------|---|
| | <ul style="list-style-type: none">· tecniche di verniciatura specializzata, nella quale si richiede una conoscenza dei prodotti, dei cicli e delle tecnologie di lavorazione;· lavorazione della vetro-resina;· approfondimenti nella progettazione, gestione, riparazione e cucitura vele;· approfondimenti conoscitivi sulle tecniche, strumentazione e materiali della nautica per il settore vela e a motore;· formazione specialistica nella progettazione navale con strumenti software tipici del settore;· vela: tecniche di costruzione dell'imbarcazione, sue prestazioni nelle diverse condizioni di navigabilità, fisica, geometria, volumi e massa di un'imbarcazione, meteorologia e tecniche di navigazione. <p>AREA TRASVERSALE (queste competenze riguardano tutti gli operatori del settore):</p> <ul style="list-style-type: none">· aggiornamento sulla normativa della sicurezza, dei comportamenti a rischio per la salute nei luoghi di lavoro (si veda in particolare il procedimento di verniciatura);· corretta gestione dei rifiuti in cantiere e responsabilità correlate. |
| (altro) | <p><u>Oltre ai fabbisogni relazionali e di processo del settore sopra descritti, si ribadisce per questo sub piano la validità dei fabbisogni rilevati all'interno del Piano a contenuto trasversale delle aziende del Friuli Venezia Giulia.</u></p> |

ALLEGATO B

| | |
|---------------------------------------|--|
| Descrizione processi di apprendimento | |
| Metodologie | <p>La domanda formativa da parte delle imprese artigiane del settore della nautica è costituita da percorsi formativi della durata variabile, organizzati in una logica modulare e rivolti ad un'utenza occupata da svolgersi - compatibilmente con le esigenze delle imprese – da tenersi possibilmente in orario di lavoro.</p> <p>Assunto che gli adulti sono motivati ad investire energia nella misura in cui ritengono che questo potrà aiutarli ad assolvere dei compiti o ad affrontare problemi con cui devono confrontarsi nelle situazioni lavorative quotidiane, nei progetti formativi verranno adottate delle metodologie formative adatte alla possibilità di sperimentare in ambito lavorativo i saperi in acquisizione e finalizzate a riprodurre in contesto formativo le prassi e le logiche di lavoro presenti in azienda e che maggiormente rispondono alle necessità aziendali.</p> <p>A tal fine le metodologie formative e gli strumenti utilizzati terranno conto delle tecnologie presenti in azienda, delle procedure di lavoro e dei tempi di produzione caratteristici dell'azienda.</p> <p>Le pratiche formative adottate nei progetti prevedono la definizione e proposta di obiettivi formativi specifici con una chiara visione del punto da cui si è partiti e del punto di arrivo, cioè del "sapere fare dopo" il momento formativo.</p> <p>Più nel dettaglio, la progettazione degli interventi formativi terrà in considerazione i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none">natura dei beneficiari (ruoli aziendali, titoli di studio, esperienze pregresse, motivazioni, conoscenze iniziali ed eventuali carenze), in modo da creare gruppi-classe quanto più omogenei possibile;necessità lavorative aziendali (presenza di eventuali stagionalità produttive etc);scelta della sede più adeguata dove realizzare il percorso formativo, in modo da ridurre al minimo le complicazioni logistiche;adeguata durata del percorso formativo con riferimento agli obiettivi e ai risultati da conseguire (è opportuno che i corsi siano realizzati con la durata minima di ore indispensabile per formare le competenze);presenza di coordinatori didattici e di tutor d'aula che assicureranno il corretto sviluppo del progetto didattico, rilevando eventuali problemi e garantendo la qualità formativa;valutazione delle competenze acquisite da parte di ogni individuo: in apposite riunioni interne tra il personale coinvolto nel progetto (coordinatori-tutor-docenti), si verificheranno i risultati raggiunti dal progetto che verranno misurati in termini quantitativi e qualitativi di coerenza/scostamento con il progetto iniziale. Tale valutazione è prevista in vari stadi: ex ante, che prevede la stima dei risultati da raggiungere attraverso indicatori e variabili; in itinere, per verificare se l'andamento dei corsi sono in linea con le aspettative nella fase progettuale; ex post, per verificare i risultati raggiunti dal progetto formativo. In particolare l'obiettivo dell'attività |

ALLEGATO B

| | |
|------------------------|--|
| | <p>di valutazione è controllare la qualità di un'attività di formazione in base all'accrescimento delle conoscenze, alle competenze acquisite, al miglioramento della produttività, in azienda etc.</p> <p>monitoraggio del gradimento del corso e del clima d'aula da parte dei corsisti;</p> <p>Infine, a tutti i lavoratori partecipanti ai corsi verrà rilasciata la dichiarazione di competenze redatta secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali d.d. 12 marzo 1996.</p> |
| Strumenti | <p>La lezione frontale, limitata ma necessaria per introdurre e approfondire alcuni aspetti chiave nel processo di apprendimento, verrà supportata dalla seguente strumentazione:</p> <ul style="list-style-type: none">· personal computer per il docente· videoproiettore· uso di laboratori informatici dotati di collegamento ad internet e di software adatti per i percorsi informatici;· dispense o altro materiale prodotto dal/dai docenti; <p>Verranno privilegiati strumenti formativi quali l'analisi di casi, la visione di eventi, il commento di cifre, le simulazioni, la possibilità di discutere attivamente, il confronto con il gruppo.</p> |
| Modalità organizzative | <p>Periodo e orario di svolgimento delle lezioni e la microprogettazione didattica verranno definiti tenendo conto delle esigenze produttive delle imprese e delle esigenze dell'utenza.</p> <p>I calendari delle attività dovranno essere concordati con le aziende in modo da favorire al massimo la partecipazione, in modo da non ostacolare il processo produttivo/b erogazione di servizio.</p> <p>Il personale (coordinatori e tutor d'aula) scelto per seguire questa tipologia formativa lavorerà in stretto contatto con le aziende dei dipendenti coinvolti nei progetti formativi.</p> <p>Le lezioni si terranno presso le aule didattiche e/o laboratori informatici accreditati presso la regione Friuli Venezia Giulia o in altre sedi ritenute idonee da bando.</p> <p>I materiali didattici, progettati per essere fruiti nel complesso delle attività in cui il discente è coinvolto, verranno elaborati sulla base dei contenuti specifici definiti in fase di microprogettazione, per poter meglio affrontare le novità legislative e procedurali più rilevanti per i settori definiti dei sub piani. I materiali didattici comprenderanno sintesi in formato multimediale o ipertestuale; normativa e testi commentati; modulistica; esemplificazioni pratiche e casi di studio, descrizione dell'uso di software di settore.</p> |

ALLEGATO B

| | |
|--|--|
| Documentazione (utilizzo materiali e prodotti di esperienze precedenti) | Tutto il materiale che verrà fornito durante lo svolgimento dei progetti formativi sarà prodotto da docenti esperti in materia e, laddove possibile e adatto all'utenza del corso, distribuito preferibilmente su supporto informatico (CD ROM) o utilizzando piattaforme didattiche di scambio del materiale. |
|--|--|

ALLEGATO B

Contenuti formativi da sviluppare

Il presente sub piano formativo regionale del settore della nautica intende sviluppare dei contenuti formativi che appartengono alle seguenti aree:

AREA GESTIONALE:

- project management e gestione operativa del cantiere;
- marketing di settore finalizzato all'acquisizione commesse private;
- gestione dei clienti, fornitori e delle collaborazioni interaziendali;
- modelli e metodi per la gestione dei preventivi;
- controllo di gestione e l'analisi dei costi;
- organizzazione del lavoro con sistemi di qualità e nel rispetto nelle nuove disposizioni a tutela dell'ambiente.

AREA PRODUTTIVA:

- **Impiantistica:** formare le competenze di base- attualmente lacunose- nelle diverse branche dell'impiantistica (ad esempio negli impianti idraulici e di condizionamento), conoscere le strumentazioni relative alle telecomunicazioni di bordo;
- **Motori:** tecniche di installazione e riparazione;
- **Scafo:** tecniche di falegnameria navale; carpenteria;
- **Verniciatura:** tecniche di pittura ordinaria con antivegetativa, tecniche di verniciatura specializzata;
- **Verniciatura, Impiantistica e installazione accessori:** conoscenza aggiornata dei prodotti, dei cicli e delle tecnologie di lavorazione;
- Tecniche di lavorazione della **vetro-resina**.
- approfondimenti conoscitivi sulle tecniche, strumentazione e materiali della nautica per **il settore vela e a motore;**
- **settore vela:** tecniche di installazione, misurazione e ricostruzione vele, tecniche di rilievo e restituzione digitale dei dati;
- **progettazione:** vele, scafi e varie;

AREA TRASVERSALE:

- aggiornamento sulla normativa sulla sicurezza, sui comportamenti a rischio per la salute nei luoghi di lavoro tra tutti gli addetti, con particolare attenzione ai lavoratori stranieri;
- corretta gestione dei rifiuti in edilizia e responsabilità correlate.

AREA RELAZIONALE:

- capacità relazionali interne, tese alla gestione efficace di flussi comunicativi all'interno dell'azienda;
- capacità relazionali esterne, che includono l'insieme di relazioni che si viene a costituire con clienti, fornitori, servizi e vari attori coinvolti nell'attività produttiva, nella gestione di una commessa o nell'acquisizione di nuovi mercati.

Nelle imprese artigiane della nautica i ruoli professionali sono meno definiti di quanto lo possano essere in altri settori o in organizzazioni più grandi. Pertanto, per avere un quadro maggiormente dettagliato dei contenuti formativi da sviluppare in relazione ai target individuati si rimanda ai contenuti descritti in ogni progetto formativo.

ALLEGATO B

Priorità dell'intervento

"PREVENTIVO":

- x anticipare i bisogni di formazione
- x aggiornare e migliorare le competenze professionali rispetto a opportunità di mercato/innovazioni tecnologiche/modificazioni dei processi produttivi/evoluzione delle professionalità
- x adeguare la qualificazione professionale dei lavoratori

"CURATIVO":

- x rispondere ai bisogni formativi specifici
- x riqualificare i lavoratori
- x aggiornare e migliorare le competenze professionali rispetto a opportunità di mercato/innovazioni tecnologiche/modificazioni dei processi produttivi/evoluzione delle professionalità
- x acquisire nuove qualificazioni professionali

ALLEGATO B

| Descrizione ruoli e profili professionali destinatari dell'azione | |
|---|--|
| Ruoli | <p>Come anticipato, nelle imprese artigiane della nautica i ruoli professionali sono molto meno definiti di quanto lo possano essere in altri settori o in organizzazioni più grandi.</p> <p>Pertanto solo un'accurata analisi dell'organizzazione aziendale condotta per ogni azienda potrà condurre ad una suddivisione effettiva tra ruoli prettamente produttivi (operi generici, amministrativi, manutentori specializzati, verniciatori ed impiantisti), ruoli tecnici (impiantisti specializzati, installatori vele, progettisti, figure commerciali) e ruoli direttivi/imprenditoriali (un ruolo che solitamente è ricoperto dall'artigiano stesso). Infatti, i ruoli risultano più chiari se ci si riferisce ad azioni e attività svolte nella propria impresa, ai margini di autonomia operativa posseduta, all'eventuale attribuzione di poteri decisionali, ai modelli di autorità e alla divisione dei compiti che esiste nel sistema aziendale.</p> |
| Profili professionali | <p>I profili professionali cui il presente Sub piano formativo fa riferimento sono quelli che attualmente meglio descrivono tutti i lavoratori che operano nel settore della nautica, come ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none">· operai generici;· operai specializzati (verniciatori, impiantisti, addetti alla gestione del vetroresina, carpentieri, falegnami);· maestro d'ascia;· tecnici motori;· tecnico impiantista elettrico;· tecnico impiantista idraulico;· tecnico vele;· tecnico della progettazione natanti (vela e motore);· addetto commerciale;· profili amministrativi, di segreteria, controllo e gestione aziendale;· direzione (esclusa da bando dalla formazione). |

ALLEGATO B

| | |
|---|--|
| AZIENDE/TERRITORI (descrizione dei bacini di riferimento e della tipologia, numero delle aziende e dei territori interessati) | Il presente sub piano è rivolto alle imprese di vari comparti del Friuli Venezia Giulia. |
| PROGETTO/I (indicazione del Progetto/i finalizzato/i alla realizzazione del Sub piano Formativo) | Progetti formativi vari da presentare ad ogni scadenza prevista dall'Invito 1-2011. |

Timbro e Firme in originale

Silvano Pascolo - Confartigianato Friuli Venezia Giulia

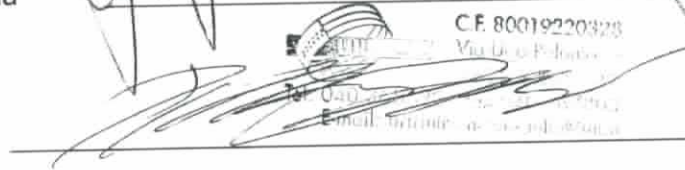


C.F. 80019220320

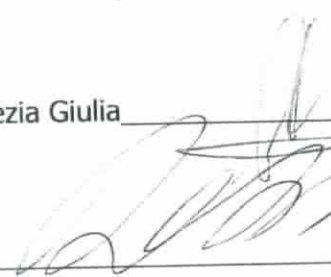
Via ...



Fernando Della Ricca - UIL Friuli Venezia Giulia



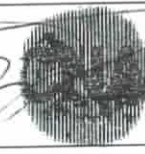
Gianfranco Trebbi - Confartigianato Friuli Venezia Giulia



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
media impresa
regionale Friuli - Venezia Giulia



Roberto Fabris - CNA Friuli Venezia Giulia



PARTI SOCIALI

Abdou Faye - CGIL Friuli Venezia Giulia



ABDOU FAYE
CGIL FVG

Giuseppe De Martino - CISL Friuli Venezia Giulia

